

## **Un'esistenza dedita al bene, illuminata dalle meraviglie dei doni divini. La vita di Suor Sergia De Carlo.**

PIANZANO DI GODEGA DI SANT'URBANO (TV) - Scrivere su Suor Sergia De Carlo dell'Eucaristia non è affatto semplice. Nata ad Albina di Gaiarine il 16 ottobre del 1900, era terzogenita di sette fratelli. La sua vita è segnata dalla sofferenza fin dall'infanzia, sia fisica che interiore, a cominciare dalla scomparsa prematura della madre avvenuta quando Suor Sergia, al secolo Amelia Maria De Carlo, in preda ad un dolore inconsolabile si rivolge alla Madonna. Dopo una corsa, in preda ad un intenso strazio per la morte dell'amata mamma, trovò conforto presso un capitello chiedendo cosa avrebbe fatto senza sua madre e la Vergine Maria rispose "Da questo momento sarò io tua mamma!" e così fu, fino al suo ultimo respiro.

Entrata nell'Istituto delle Suore Terziarie Elisabettine nel 1914, espresse la sua professione religiosa il 16 giugno del 1923, tra sofferenze fisiche e morali inaudite, provata nel corpo anche dalle vicende del primo conflitto mondiale. Nello stesso giorno, ma nel 1929, emette i voti perpetui. Piccola curiosità, il 16 giugno corrisponde al giorno del mio compleanno e siccome non credo al destino, immagino sia il segno di un incontro già previsto; mi ha aiutata in un momento particolare e sento di dover portare alla conoscenza delle persone la sua figura per lo più ignota e rimasta sepolta nello scorrere del tempo. Molti fatti narrati sono stati raccolti dal religioso tedesco Padre Leone Habelstroh, suo padre spirituale e la sua figura di mistica è stata resa nota dagli scritti di Monsignor Brazzale che le fu vicino per diversi anni, colui che ancor oggi continua a promuovere la sua memoria affinché rischiarati questi tempi bui. Di recente pubblicazione "Le contemplazioni Eucaristiche", sempre a cura di Monsignor Brazzale ed edito da Ancilla Editrice; si tratta di riflessioni profonde, intime, di alto valore mistico, riportate così come le ha scritte Suor Sergia De Carlo di suo pugno.

La santità di Suor Sergia De Carlo può salvare dal baratro di un vuoto immenso che attanaglia le nostre anime, quell'assenza di spiritualità che si fa sentire nell'inquietudine di un mondo pervaso dal dolore, dallo smarrimento, dal senso di povertà dell'anima che lascia le sue tracce tra fatti di cronaca e gravi crisi a livello mondiale.

Elencare i fatti tragici che hanno messo sempre a dura prova questa fedele ancella di Cristo richiederebbe un capitolo sé, a cominciare dalla prigionia durante la prima guerra mondiale, in Russia e in Germania, che contribuì a minare la sua salute già molto cagionevole. Neanche il secondo conflitto mondiale le risparmiò prove molto dure riuscendo sempre ad uscirne indenne, più forte di prima e sempre animata da quella profonda carità e misericordia che la vede vicina agli ultimi, agli ammalati compiendo quel cammino di santità che la portava ad adempiere alla sua missione: essere la sposa di Cristo.

Un fatto clamoroso però segnò la sua vita: nel 1936 per intercessione della Madre Fondatrice Elisabetta Vendramini ella fu guarita completamente e istantaneamente. Un evento riconosciuto dalla Chiesa e che il 4 novembre 1990 le consentì di divenire Beata, proclamazione che avvenne a seguito dell'eroicità delle virtù di Madre Elisabetta Vendramini.

Il nome completo era Suor Sergia dell'Eucaristia proprio perché passava ore in adorazione di Dio che lei sentiva vivo proprio nell'Eucaristia e diventava per lei sorgente di coraggio, dandole la forza di compiere con santità e devozione il suo compito, fino alla fine. Nonostante i suoi problemi di salute che non le diedero mai tregua (subì numerosi interventi chirurgici e fu più volte sul punto di morte), le sue infermità, i tanti trasferimenti che la videro prestare la sua opera in varie parti d'Italia, sempre con l'umiltà, il fervore e la semplicità che la caratterizzava, Ella rivelò di avere doti particolari, doni che Dio le aveva donato per testimoniare il Suo immenso Amore verso i suoi figli. Suor Sergia De Carlo non si

esimeva dal farsi tramite di questa immensa grazia, tanto da meravigliarsi e talvolta, non sentirsi degna di tanta benevolenza celeste. Da ricordare i suoi tanti doni tra cui le bilocazioni, visioni, stimmate, locuzioni interiori e assalti del demonio. Questi ultimi furono incerti casi particolarmente tanto che nel 1978 ricevette queste parole di Gesù "Povera, piccola anima, quante ne hai sofferte nella tua vita da questo mio nemico. Ma non aver paura: due Angeli ti sono sempre vicini" (dal libro "Suor Sergia De Carlo dell'Eucaristia di Monsignor Brazzale").

La sua vita è stata all'insegna del soprannaturale di cui attualmente siamo restii a parlare, ma lei ebbe una vita incentrata su di una fede talmente salda che accettò con umiltà la sua esistenza terrena, accogliendo ogni evento "fuori dal normale" con naturalezza, forza, saggezza e sempre con una preghiera tra le labbra che scaturiva dalla sorgente limpida del suo spirito.

Sempre a disposizione del prossimo nella cui anima ritrovava il riflesso di Dio e che accoglieva sempre, con una disponibilità infinita, ebbe modo di portare alle persone che a lei si rivolgevano conforto, sollievo, ascolto. La sua delicatezza e nobiltà d'animo erano frutto di un intenso dialogo, spesso nato da profondi silenzi di contemplazione volti a colmare la sua anima di quell'amore per il Crocefisso, l'Eucaristia, certa della compagnia dell'Angelo Custode per il quale conservò una particolare devozione.

La fine del suo passaggio terreno si compì il 12 ottobre 1989 nell'infermeria della Casa Madre di Padova. Come promesso e come testimoniato dal libro di Monsignor Brazzale, che le fu vicino negli ultimi anni, la Vergine Maria si presentò a lei nell'ultimo frangente di vita. Suor Sergia de Carlo infatti esclamò "La Madonna" e spirò.

I suoi funerali si tennero a Padova e poi a Pianzano con grande afflusso di fedeli. Ella adesso riposa nel locale cimitero, in una frazione del Comune di Godega di Sant'Urbano.

La devozione verso di lei continua, silenziosa ma costante, porta diverse persone in raccoglimento davanti ai suoi resti mortali; fiori e lumini non mancano mai e diverse sono le richieste di grazie, suppliche, intercessioni, preghiere e ringraziamenti per grazie ricevute poste dentro una cassetta, presso la sua tomba.

In questa donna, suora e profondamente legata fin dall'infanzia all'Amore incondizionato per Gesù Cristo, Maria e l'Angelo Custode, Dio aveva riversato ogni grazia e lei si era messa a disposizione con semplicità per diffondere questo messaggio evangelico e portare alla vittoria il Bene al quale ha dedicato l'intera vita e alla quale ha dedicato le sue immani sofferenze, sacrificando sé stessa per il prossimo. Se lo desiderate potete farle visita presso il cimitero di Pianzano, dove potrete lasciare nell'apposita cassetta preghiere, richieste di grazie e messaggi o semplicemente sostare e parlarle in silenzio, lo stesso nel quale Suor Sergia si orientava per ascoltare nell'intimo la presenza eucaristica di Cristo. In un tempo nel quale la spiritualità sembra avviata verso il declino, le testimonianze dei devoti attestano un crescente bisogno di ricerca del sacro che attenua sofferenze, fragilità e rappresenta un baluardo di speranza per situazioni drammatiche vissute da singoli e famiglie; Suor Sergia rappresenta per alcuni, come avviene per altre figure religiose, un porto dove approdare per un raccoglimento intimo e prezioso, molto radicato ancora nei nostri paesi dove il credo cristiano e la tradizione religiosa diventano preziosa fonte di conforto, sollievo e talvolta di resurrezione interiore. Personalmente ho notato un lento ma crescente riavvicinamento alla fede, da parte di persone di varie fasce d'età e condizione sociale, mossi da situazioni drammatiche familiari, dalle avversità del tempo attuale, dallo smarrimento creatosi e che richiede di trovare il suo orientamento nei punti cardine della società, tra questi quello di poter credere in qualcosa di soprannaturale che trascende il mero materialismo e ci ridona la speranza luminosa di non essere soli, di avere una via da seguire.

Ringrazio personalmente Monsignor Pietro Brazzale per avermi fatto conoscere questa grande mistica del nostro territorio che non finisce mai di elargire i doni divini avuti dal cielo, apostola di una fede viva e autentica che riesce ancora ad attrarre fedeli, ricordando a tutti quanto l'Amore per Gesù Cristo e la Vergine Maria possano condurci verso la via che Dio ha riservato ad ognuno di noi, a quel Bene supremo colmo di Sapienza che diventa nella semplicità amore.

Monia Pin

*N.d.R : le foto provengono dal libro "Suor Sergia De Carlo dell'Eucaristia. Una consacrata immersa nel soprannaturale" di Monsignor Brazzale.*